



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 1.12.2005
COM(2005) 629 definitivo

LIBRO BIANCO

La politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010

{SEC(2005) 1574}

INDICE

SUNTO: INTRODUZIONE / OBIETTIVI / LEITMOTIV	4
1. CONSOLIDAMENTO DINAMICO DEI SERVIZI FINANZIARI	5
2. LEGIFERARE MEGLIO	5
2.1. Consultazioni aperte e trasparenti	5
2.2. Valutazioni dell'impatto	6
2.3. Applicare e far attuare	6
2.4. Valutazione a posteriori	7
2.5. Semplificazione, codificazione e chiarimento	7
2.6. Gli utenti dei servizi finanziari: input, formazione e rimedi	8
2.7. Rafforzare ancor più l'interazione con altre politiche	9
3. PREDISPORRE LE OPPORTUNE STRUTTURE CE PER LA NORMATIVA E LA VIGILANZA	10
3.1. Rendere efficace l'approccio Lamfalussy	10
3.2. Le sfide della vigilanza	10
3.2.1 Maggiore chiarezza riguardo alle funzioni e responsabilità delle autorità di vigilanza nei rispettivi Stati membri interessati	11
3.2.2 Esaminare la delega degli incarichi e delle responsabilità tra le autorità di vigilanza	11
3.2.3 Alcune iniziative pratiche per migliorare l'efficacia della vigilanza	12
3.2.4 Sviluppare una cultura paneuropea della vigilanza	12
4. ATTIVITÀ LEGISLATIVE IN CORSO E FUTURE (2005-2010)	12
4.1. Progetti in corso di attuazione	12
4.1.1. Servizi bancari al dettaglio	12
4.1.2. Solvibilità II	13
4.1.3. Esame delle partecipazioni azionarie qualificate	13
4.1.4. Compensazione e liquidazione	13
4.2. Riflessioni in corso	14
4.2.1. Sopprimere le barriere ingiustificate che si frappongono al consolidamento transfrontaliero	14
4.2.2. La direttiva riguardante la moneta elettronica	14
4.2.3. I sistemi di garanzia delle assicurazioni	14

4.2.4. La Convenzione de L'Aia sui valori mobiliari	14
4.2.5. Strumenti opzionali.....	14
4.3. Settori nei quali non sono previsti altri atti legislativi in questa fase	15
4.4. Iniziative future.....	15
4.4.1. I fondi d'investimento	15
4.4.2. I servizi finanziari al dettaglio: conti bancari e intermediari di credito .	16
5. LA DIMENSIONE ESTERNA	16
6. CONTROLLO CONTINUO	17

Compendio

Nel presente Libro bianco si descrivono le priorità della Commissione europea (“la Commissione”) nella politica dei servizi finanziari fino al 2010. È accluso (Allegato I) un quadro generale delle iniziative e attività concrete.

La consultazione effettuata riguardo al Libro verde¹ ha mostrato che tali priorità politiche riscuotono ampi consensi. Nel Libro bianco si tiene conto anche dei risultati dello “scambio di vedute” del 18 luglio 2005² e di iniziative parallele, quali la relazione sull’integrazione finanziaria, redatta dal Comitato dei servizi finanziari³, le conclusioni del Consiglio Ecofin dell’11 ottobre 2005 e la relazione della commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo riguardante la situazione attuale dell’integrazione dei mercati finanziari UE⁴. Completa il presente Libro bianco un’adeguata valutazione dell’impatto (Allegato II).

Gli **obiettivi** della Commissione per la politica dei servizi finanziari nei prossimi cinque anni sono i seguenti:

- *perseguire un consolidamento dinamico volto a costituire un mercato finanziario UE integrato, aperto, inclusivo, competitivo ed efficiente sotto il profilo economico;*
- *sopprimere le rimanenti barriere aventi rilevanza economica, per consentire la prestazione dei servizi finanziari e la circolazione dei capitali in tutta l’UE al minor costo possibile, a livelli prudenziali efficaci e con un’efficiente applicazione della normativa, assicurando in tal modo alti livelli di stabilità finanziaria, vantaggi per gli utenti e protezione dei consumatori;*
- *attuare, far applicare e sottoporre a valutazione continua la normativa in vigore e seguire con rigore, nelle future iniziative, l’impegno a “legiferare meglio”;*
- *potenziare la cooperazione e la convergenza nella vigilanza all’interno dell’UE, approfondire le relazioni con gli altri mercati finanziari globali e rafforzare l’influsso dell’Europa nel mondo.*

Il consolidamento dinamico è il leitmotiv metodologico della Commissione: un metodo pratico e ambizioso, nel quale si riflettono le istanze degli interessati.

1 Libro verde sulla politica in materia di servizi finanziari (2005-2010), pubblicato il 3 maggio 2005. Esso continua a costituire il valido sfondo per le scelte politiche effettuate. Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/docs/actionplan/index/green_en.pdf. Nel corso della consultazione pubblica, fino al 1° agosto 2005, sono stati ricevuti oltre 150 contributi. Un documento a tale riguardo è stato pubblicato in contemporanea con il presente testo.

2 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/docs/actionplan/infosession/results_en.pdf

3 Relazione presentata ai Ministri delle finanze UE il 2 giugno 2004, in diffusione limitata.

4 Consultare il sito: http://www.europarl.eu.int/meetdocs/2004_2009/documents/PR/553/553131/55311en.pdf

LIBRO BIANCO SUI SERVIZI FINANZIARI (2005-2010)

1. CONSOLIDAMENTO DINAMICO DEI SERVIZI FINANZIARI

I mercati finanziari hanno importanza centrale per il funzionamento delle moderne economie. Quanto più essi sono integrati, tanto più efficienti sono la ripartizione delle risorse economiche ed i risultati economici nel lungo periodo. Portare a compimento il mercato unico nei servizi finanziari è quindi un elemento cruciale nella strategia di Lisbona per le riforme economiche⁵ ed è essenziale per la competitività dell'UE nel mondo.

L'integrazione dei mercati finanziari europei è stata propugnata nel Piano d'azione per i servizi finanziari per il periodo 1999-2005 (il "PASF"). La sua concezione centrale si è rivelata valida: i risultati del settore finanziario sono migliori, vi sono maggiore liquidità, accresciuta concorrenza e una più forte stabilità finanziaria, nonostante le molte perturbazioni esterne. Con la progressiva attuazione dei provvedimenti del PASF nei prossimi anni, questi vantaggi non potranno che accentuarsi.

Tuttavia, si devono proseguire i lavori: il settore UE dei servizi finanziari ha, in termini di economia e di occupazione, un forte potenziale inutilizzato. Vi è l'urgente esigenza di rendere ancor più efficienti i mercati paneuropei dei prodotti di risparmio a lungo termine ed è necessario assicurare il finanziamento della massima sfida economica strutturale dell'UE: il grave disavanzo che si registra per le pensioni. Inoltre, il mercato interno dei servizi al dettaglio è lungi dal compimento e si deve migliorare il funzionamento del mercato dei capitali di rischio, per promuovere nuove imprese innovatrici e per incrementare la crescita economica⁶.

Dunque, consolidare i progressi, completare quanto è ancora incompiuto, potenziare la cooperazione nella vigilanza e la convergenza, sopprimere le rimanenti barriere di rilevanza economica sono gli elementi cruciali della politica della Commissione per i prossimi 5 anni.

2. LEGIFERARE MEGLIO

In sede politica, la Commissione seguirà il processo elaborativo più aperto, trasparente e fondato su elementi probanti, basandolo sul duplice impegno di procedere a consultazioni aperte ed a valutazioni dell'impatto, così da assicurare che si stabiliscano solide norme, che apportino valore aggiunto al settore UE dei servizi finanziari e ai consumatori.

2.1. Consultazioni aperte e trasparenti

Le consultazioni aperte (includendovi i gruppi degli interessati) continueranno a svolgere una funzione centrale e saranno effettuate prima di prendere in considerazione l'esigenza di

5 "Azioni comuni per la crescita e l'occupazione: il programma comunitario di Lisbona" COM(2005)330 def., del 20 luglio 2005. Consultare il sito: http://europa.eu.int/growthandjobs/pdf/COM2005_330_en.pdf e "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione: le prossime iniziative per l'attuazione della strategia riveduta di Lisbona", SEC(2005) 622/2, del 29 aprile 2005, disponibile soltanto in francese, inglese e tedesco. Consultare il sito: http://europa.eu.int/growthandjobs/pdf/SEC2005_622_en.pdf.

6 Anche se non rientra nella tematica del presente Libro bianco, individuare le priorità per nuove iniziative nel settore del capitale di rischio sarà della massima importanza e costituirà una precisa priorità per la Commissione nei prossimi cinque anni.

legiferare. La Commissione continuerà a pubblicherà le risposte alle sue consultazioni, i sommari operativi ed i resoconti delle reazioni ricevute.

2.2. Valutazioni dell'impatto

Una valutazione dell'impatto correrà ogni nuova proposta della Commissione. Tali valutazioni inquadreranno la portata di ogni questione e determineranno l'opzione più adeguata, s'incentreranno sui costi e profitti nell'ampio terreno dei settori economico, sociale e ambientale e, se opportuno, sugli effetti previsti sulla stabilità finanziaria, per l'adeguato funzionamento dei mercati e per la protezione dei consumatori.

Per quanto possibile, i metodi seguiti per le valutazioni dell'impatto saranno resi noti agli interessati, prima della pubblicazione. Inoltre la Commissione valuterà - caso per caso - se siano necessarie valutazioni dell'impatto anche per i provvedimenti di esecuzione tecnica (livello 2).

La Commissione auspica che anche il Parlamento europeo e il Consiglio onorino il loro impegno di promuovere la qualità degli atti legislativi comunitari elaborando valutazioni dell'impatto quando presenteranno emendamenti per le proposte della Commissione⁷. Sinora non si è proceduto in tal senso, il che costituisce un anello debole nella concatenazione del "legiferare meglio"⁸.

2.3. Applicare e far attuare

Purtroppo, il recepimento del diritto comunitario nell'ordinamento giuridico degli Stati membri entro le scadenze stabilite registra un tasso insoddisfacente⁹. Gli Stati membri devono dar prova di un impegno effettivo e provvedere in tempo all'adeguata attuazione. Si devono rafforzare i dispositivi per giungere all'attuazione, correlandoli tra gli Stati membri. Una simile condivisione della responsabilità costituisce una grande sfida per l'UE-25, con i futuri allargamenti in prospettiva.

La Commissione coopererà intensivamente con gli Stati membri nel seguire i progressi, assicurare un'accurata attuazione ed evitare aggiunte normative, il cosiddetto "goldplating" (la "placcatura oro"). La Commissione aggiornerà regolarmente la sua tabella on line del recepimento del PASF e installerà collegamenti informatici con i testi di recepimento adottati negli Stati membri. La situazione generale dell'attuazione sarà descritta anche nella relazione annuale sui progressi nel settore dei servizi finanziari¹⁰.

I seminari sul recepimento organizzati per i legislatori nazionali ed europei continueranno a costituire un foro di dibattiti per concordare l'applicazione di determinate disposizioni della legislazione comunitaria e per sanare, a priori, eventuali problemi. La Commissione pubblicherà sunti dei seminari sul recepimento e, se necessario, orientamenti interpretativi supplementari.

7 Vedere il Progetto interistituzionale "Legiferare meglio" (GU C 321 del 31/12/2003, pag. 1) e le Conclusioni del Consiglio Concorrenza "Legiferare meglio"(9501/05).

8 Sinora la Commissione ha redatto circa 80 valutazioni dell'impatto; il Parlamento e il Consiglio soltanto una. Nessuna valutazione dell'impatto è stata effettuata per le iniziative legislative degli Stati membri nel settore giudiziario o degli affari interni.

9 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/finances/actionplan.

10 La prossima relazione intermedia è prevista per il gennaio 2006.

Queste procedure pratiche renderanno più efficace il controllo. Se si riscontreranno una mancata attuazione, la Commissione inizierà senza indugio procedimenti per infrazione. Gli operatori interessati hanno espresso l'esigenza di tempi adeguati per il recepimento: la Commissione riconosce tale esigenza, ma con l'evolversi dei provvedimenti del livello 2 il recepimento rispettivamente legislativo e tecnico (livelli 1 e 2) dovrebbe procedere, se possibile, in parallelo.

2.4. Valutazione a posteriori

Un interrogativo fondamentale è se le norme conseguano effettivamente il loro obiettivo. La Commissione controllerà annualmente la situazione complessiva dell'integrazione finanziaria nella sua relazione "Financial Integration Monitor" (il Monitore dell'integrazione finanziaria)¹¹. Il gruppo interistituzionale di monitoraggio¹² contribuirà a valutare il processo Lamfalussy in tutte le categorie dei servizi finanziari¹³.

La valutazione a posteriori del PASF e di tutti i nuovi atti legislativi costituisce una delle massime priorità della Commissione per i prossimi cinque anni. La Commissione farà il possibile per completare entro la fine del 2009 la valutazione economica e giuridica di tutti i provvedimenti del PASF¹⁴. Nel corso del 2007-2008¹⁵ si effettuerà uno studio al riguardo. Alle valutazioni dei provvedimenti d'importanza cruciale si procederà circa 4 anni dopo la scadenza per l'attuazione di ognuno di essi.

Se – nel corso del tempo – da una valutazione e un'analisi accurate risultasse che determinati atti legislativi non abbiano conseguito i loro scopi, essi saranno modificati o abrogati nell'ambito della procedura legislativa¹⁶.

2.5. Semplificazione, codificazione e chiarimento

Le norme di attuazione a livello comunitario e nazionale riguardanti i servizi finanziari devono essere operanti come un unico corpus giuridico. Anche se la Commissione ha fatto il possibile per assicurare la massima semplicità e coerenza degli atti legislativi nell'ambito del PASF, vi è spazio per migliorare. La Commissione procederà quindi a controllare la coerenza a livello settoriale e intersettoriale, esaminando i vari testi di legge in materia per assicurarne la coerenza al livello della terminologia e degli effetti che essi esercitano. Per esaminare la coerenza giuridica sarà necessario anche esaminare le impostazioni adottate dagli Stati membri, nell'intento di capire meglio come il diritto comunitario viene applicato nella prassi e per assicurare la coerenza giuridica al livello richiesto dai mercati. Ovviamente, il punto di partenza è il diritto comunitario, ma esaminando subito anche il suo recepimento e la sua attuazione a livello nazionale.

Le attività della Commissione si configureranno come un'iniziativa pluriennale, che si realizzerà in concreto nelle seguenti prassi:

11 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/cross-sector/index_en.htm#monitor.

12 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/cross-sector/index_en.htm#interinstitutional.

13 L'approccio Lamfalussy è applicato nei settori bancario e assicurativo, delle pensioni professionali, dei titoli mobiliari e degli OICVM. Non vi rientrano, in linea di principio, questioni orizzontali quali il governo societario, la revisione contabile e la contabilità, salvo quando le iniziative in questi settori riguardano specificamente i settori dei servizi finanziari.

14 Tranne quelli per la cui applicazione si è stabilito il termine ultimo del 2005.

15 Per preparare questi lavori, la Commissione prevede di organizzare nell'autunno del 2006 un seminario con esperti economisti.

16 La consultazione sul Libro verde non ha evidenziato atti legislativi da abrogare immediatamente.

- si consentirà un agevole accesso al diritto comunitario, rendendo disponibili in Internet i pertinenti strumenti comunitari, in forma adatta¹⁷ al tempo stesso per gli esperti e per i cittadini in generale;
- il primo controllo di coerenza settoriale si effettuerà nel settore dei valori mobiliari: si procederà a costituire un gruppo di operatori e di esperti del mercato, che coadiuverà la Commissione nell'analisi dei maggiori problemi. Attività analoghe si stanno già svolgendo presso il gruppo sulla certezza giuridica operante all'interno della Commissione, che si occupa dei diritti vigenti in materia di valori mobiliari transfrontalieri e dei loro trasferimenti;
- considerato che l'attuale varietà e accumulo d'informazioni da fornire agli utenti sono tali da generare confusione non soltanto presso gli utenti stessi ma anche presso i prestatori di servizi, nel 2008 si effettuerà un ampio studio, inteso a rilevare le eventuali incoerenze e ad esaminare l'adequazione delle disposizioni in materia d'informazioni figuranti nell'attuale normativa CE;
- l'incertezza è particolarmente acuta riguardo agli investimenti collettivi, per i quali si applicano norme settoriali e trasversali accanto a rimanenti norme locali in materia di pubblicità. Le reazioni del settore sembrano indicare che tale situazione ostacola l'efficace commercializzazione transfrontaliera dei fondi d'investimento e provoca anche incertezza circa la responsabilità del promotore o del distributore nel commercializzare o nel prestare servizi agli investitori. Per chiarire alcune di tali questioni, la Commissione pubblicherà nel corso del 2006 una comunicazione o raccomandazione. Il presente Libro bianco può servire da punto di partenza per altre attività comparabili in questo settore;
- nell'ambito del progetto riguardante la solvibilità nel settore assicurativo, è ora in corso un imponente lavoro di codificazione. Senza rinegoziare l'acquis già conseguito, sei direttive in materia di assicurazioni confluiranno nella nuova direttiva unica CE in tal campo, il che potrebbe servire da esempio per analoghe iniziative di codificazione in altre categorie dei servizi finanziari;
- inoltre, se si riscontrerà un'attuazione incorretta del diritto comunitario, la Commissione intraprenderà le azioni adeguate, compreso l'avvio di una procedura per infrazione, per assicurare in tutta l'UE una normativa coerente ed efficace.

2.6. Gli utenti dei servizi finanziari: input, formazione e rimedi

Il forum FIN-USE di utenti dei servizi finanziari svolge una funzione molto importante, facendo conoscere il punto di vista degli utenti riguardo allo sviluppo della politica comunitaria¹⁸. Inoltre, la Commissione assicurerà un'equilibrata rappresentanza degli utenti in tutti i futuri gruppi consultivi.

Poiché che il settore pubblico si ritira gradualmente dal finanziamento di determinati elementi dei regimi di sicurezza sociale, è necessario accrescere la consapevolezza e la partecipazione diretta dei cittadini nelle questioni finanziarie. Allo scopo di rafforzare la domanda e di promuovere scelte adeguate d'investimento, per esempio per le pensioni, è essenziale

¹⁷ Con collegamenti informatici alle leggi nazionali di attuazione. Vedere il punto 2.3.

¹⁸ Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances-retail/finuse_en.htm.

migliorare la trasparenza e la comparabilità e aiutare i consumatori a conoscere i prodotti finanziari. Benché la responsabilità primaria di formare i consumatori spetti agli Stati membri, la Commissione può promuovere non soltanto uno scambio paneuropeo di vedute sulle nozioni da impartire in materia finanziaria, sulla formazione dei consumatori e sulle pratiche migliori, ma può anche favorire progetti comuni. A tale riguardo, la Commissione progetta di organizzare una conferenza nei primi mesi del 2007.

Inoltre, per diffondere tra i consumatori la consapevolezza in materia di servizi finanziari, la Commissione intende pubblicare un notiziario periodico, per descrivere gli elementi delle sue attività che presentano maggiore rilevanza per gli utenti/consumatori. È previsto anche di costituire un gruppo permanente di rappresentanti dei consumatori di tutta l'Europa, presso il quale si discuteranno gli aspetti dei servizi finanziari di particolare importanza per i consumatori. Proseguiranno i contatti regolari con UNI-EUROPA, che rappresenta gli operatori del settore dei servizi finanziari.

FIN-NET¹⁹ svolge una funzione importante, fornendo agli utenti e ai consumatori un agevole accesso alla composizione extragiudiziale delle vertenze transfrontaliere²⁰. La Commissione ha avviato un riesame della funzione di FIN-NET, per migliorarne ancora l'efficienza, e svolgerà un'inchiesta sui sistemi nazionali di composizione delle vertenze nel settore dei servizi finanziari, per individuare eventuali lacune.

2.7. Rafforzare ancor più l'interazione con altre politiche

È essenziale avvalersi al massimo delle sinergie tra i servizi finanziari e altri settori politici, con i quali nei prossimi cinque anni si rafforzerà ancor più una stretta cooperazione. Si tratta in particolare della concorrenza (inchieste settoriali²¹), della politica a favore dei consumatori (protezione dei consumatori, diritto contrattuale²²) e dell'imposizione fiscale.

In un recente studio sugli ostacoli al consolidamento transfrontaliero²³ in Europa, la Commissione ha rilevato nelle discriminazioni e nell'incertezza delle norme tributarie, in particolare nell'applicazione dell'IVA nei casi di ristrutturazioni²⁴, le principali barriere che si frappongono all'integrazione dei servizi finanziari. Dopo un'ampia consultazione di tutti gli interessati, la Commissione intende presentare una proposta legislativa intesa ad adeguare all'evolversi del mercato finanziario unico le norme relative all'imposizione dell'IVA sui servizi finanziari²⁵. Nello studio si mostra anche la necessità che la Commissione intraprenda azioni in altri settori politici²⁶.

19 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances-retail/finnet/index_en.htm

20 Per un numero crescente di casi (225 nel 2001, 601 nel 2002, 796 nel 2003).

21 Il 13 giugno 2005 la Commissione ha deciso di avviare inchieste, nell'ambito dei servizi finanziari, sui settori dei servizi bancari al dettaglio e delle assicurazioni. Nelle inchieste si esaminerà se in tali settori si esercita appieno la concorrenza (in particolare transfrontaliera).

22 La Commissione sta elaborando un quadro comune di riferimento, quale strumento per migliorare la coerenza del diritto contrattuale europeo.

23 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/docs/cross-sector/mergers/cross-border-consolidation_en.pdf.

24 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/docs/cross-sector/mergers/survey-results_en.pdf: vedere il punto B.1.2, riguardante le barriere fiscali.

25 Comunicazione "Il contributo delle politiche fiscali e doganali alla strategia di Lisbona", disponibile soltanto in francese, inglese e tedesco.

26 Nel settore dei fondi d'investimento, il fatto che le fusioni tra fondi sono considerati "eventi imponderabili" costituisce il massimo ostacolo per la razionalizzazione di questo sovraffollato settore europeo.

3. PREDISPORRE LE OPPORTUNE STRUTTURE CE PER LA NORMATIVA E LA VIGILANZA

3.1. Rendere efficace l'approccio Lamfalussy

L'integrazione dei mercati finanziari UE sta accelerandosi. Anche se alcune attività al dettaglio resteranno a carattere locale, le imprese perseguono sempre più economie di scala a livello paneuropeo, conservando spesso la loro presenza fisica locale, ma centralizzando le funzioni di gestione dei rischi e dei servizi amministrativi di retrospello, procedendo a fusioni transfrontaliere e servendosi di Internet. Di conseguenza, si devono adeguare le strutture normative e di vigilanza nell'UE e si devono ridurre, dove sia possibile, i costi regolamentari. Il nucleo della metodologia comunitaria in materia di normativa e di vigilanza si fonda ora sui quattro livelli dell'approccio Lamfalussy²⁷, che riscuote ampi consensi e ottiene buoni risultati. Il processo decisionale e i dispositivi per la vigilanza sono ora molto più efficienti e flessibili.

La politica della Commissione consiste essenzialmente nell'attenersi a tale approccio e portarlo nei prossimi cinque anni a sviluppare il suo massimo potenziale. Gli aspetti cruciali della politica normativa sono i seguenti:

- (1) proseguire i dibattiti, particolarmente importanti, sulla procedura di comitato;
- (2) migliorare l'affidabilità e la trasparenza dell'intero approccio, anche nei confronti del Parlamento europeo e del Consiglio, tenendo conto delle barriere stabilite tra le istituzioni e rammentando che i comitati delle autorità nazionali di vigilanza fungono da organi consultivi per la Commissione;
- (3) sviluppare la cooperazione normativa transettoriale in un numero crescente di questioni finanziarie transettoriali;
- (4) assicurare che tutti e quattro i livelli dell'approccio Lamfalussy rispettino l'impegno a "legiferare meglio", assicurando così l'elaborazione di valide norme e la coerenza nella loro applicazione e attuazione. Nonostante la buona qualità di lavori dei comitati del livello 3, e riconoscendo che essi erano vincolati dalla scarsità di risorse, la Commissione ritiene che tale consulenza, dalla quale possono derivare considerevoli costi regolamentari supplementari, potrebbe ancora migliorare dopo un esame approfondito, in termini d'impatto e di proporzionalità, da parte di un gruppo di esperti economisti;
- (5) perseguire insieme con i maggiori partner la convergenza mondiale delle norme, se fattibile.

3.2. Le sfide della vigilanza

Si devono rafforzare gli obblighi di cooperare e di scambiare informazioni tra le autorità di vigilanza e si deve assicurare la cooperazione in situazioni di crisi.

Alcune delle sfide per i prossimi cinque anni sono le seguenti:

27

Consultare il sito:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/02/195&format=HTML&aged=1&language=EN&guiLanguage=en>

- 1) L'esigenza di chiarire e ottimizzare le responsabilità rispettivamente nell'uno e nell'altro degli Stati membri interessati, dato l'accelerarsi dell'integrazione, e di far fronte ai potenziali effetti di diffusione (3.2.1).
- 2) L'esigenza di vagliare la delega degli incarichi e delle responsabilità, assicurando al tempo stesso che le autorità di vigilanza dispongano delle necessarie informazioni e nutrano fiducia reciproca (3.2.2.).
- 3) L'esigenza di migliorare l'efficacia della vigilanza, evitando i doppioni nelle relazioni da presentare e negli obblighi d'informazione (3.2.3).
- 4) L'esigenza di stabilire una cooperazione più coerente e tempestiva e di sviluppare un'autentica cultura paneuropea della vigilanza (3.2.4).

3.2.1 Maggiore chiarezza riguardo alle funzioni e responsabilità delle autorità di vigilanza nei rispettivi Stati membri interessati

Il principio della ripartizione tra gli Stati interessati, fondato sul riconoscimento reciproco, e la vigilanza su base consolidata costituiscono il nucleo del sistema CE di vigilanza. Si devono affrontare con efficacia i potenziali effetti di diffusione, per esempio in caso di fallimento di un gruppo operante a livello paneuropeo o di un istituto importante per il sistema che opera in uno Stato membro, mentre la responsabilità della vigilanza sul gruppo spetta a un altro Stato membro²⁸.

Ogni sviluppo delle strutture di vigilanza prudenziale nell'UE che si discosti dalle attuali disposizioni solleverebbe spinose questioni di responsabilità politica e finanziaria, specialmente quando si debba chiedere l'intervento di fondi pubblici. La Commissione è favorevole a un'impostazione evolutiva, che risponda a problemi accertati e stabilisca il giusto equilibrio tra le esigenze rispettivamente di disporre di regole più efficaci e consolidate in materia di vigilanza e di assicurare la stabilità finanziaria in tutta l'UE.

Per proteggere i consumatori, sono importanti anche sistemi di garanzia dei depositi. È necessario assicurare che le attuali disposizioni siano efficaci su base transfrontaliera e compatibili con altre disposizioni, come quelle relative al fornitore di fondi in ultima istanza e alla responsabilità del finanziamento in caso di crisi finanziarie. La Commissione esaminerà le principali questioni correlate e presenterà una comunicazione al riguardo nel 2006.

3.2.2 Esaminare la delega degli incarichi e delle responsabilità tra le autorità di vigilanza

La normativa riguardante il settore bancario conferisce già alle autorità di vigilanza la possibilità di delegare al preposto alla vigilanza nella società madre la piena responsabilità della vigilanza su una società affiliata, ma questa possibilità non è ancora stata messa in pratica. Analogamente, la normativa riguardante i valori mobiliari, per esempio in materia di abusi di mercato e di prospetti, consente il trasferimento di determinate funzioni tra le autorità di regolamentazione. Tuttavia, si può fare di più per migliorare lo scambio d'informazioni e per rendere più efficace l'operato dei responsabili²⁹.

²⁸ La Commissione farà effettuare uno studio sulla gestione della liquidità nelle banche e sulle disposizioni degli Stati membri in materia prudenziale.

²⁹ Sarà organizzata nel 2007 una conferenza sulla convergenza della vigilanza nel settore bancario.

Per comporre con efficacia e rapidità semplici vertenze transfrontaliere su base quotidiana, si può ricorrere a dispositivi di mediazione, il che rafforzerebbe la convergenza tra le prassi delle autorità di vigilanza³⁰.

3.2.3 Alcune iniziative pratiche per migliorare l'efficacia della vigilanza

L'esigenza di presentare molteplici relazioni impone ai gruppi transfrontalieri costi non necessari: si deve quindi sostituire tale esigenza con l'obbligo di una relazione uniforme comune, senza "aggiunte" nazionali. I principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS), la direttiva riguardante i mercati degli strumenti finanziari (MiFID) e l'elaborazione di nuove norme prudenziali nel settore bancario e assicurativo offrono una possibilità unica di razionalizzare le modalità di redazione delle relazioni.

La Commissione ritiene che sia ormai il momento di giungere a disposizioni effettivamente comuni in materia di dati e di relazioni e – dove sia necessario – a basi comuni di dati relativi alla vigilanza. I comitati del livello 3 devono ormai incentrarsi sull'elaborazione di modelli semplificati comuni di dati e di relazioni, basati sull'effettivo scambio d'informazioni tra le autorità nazionali di vigilanza. La Commissione auspica di constatare progressi nell'efficienza in tali settori entro il 2008. Dal 2009, tutti gli istituti bancari e assicurativi e le maggiori società d'investimento dell'UE devono essere in grado di adempiere ai loro obblighi di redigere relazioni presentando un'unica documentazione completa all'autorità di vigilanza competente a livello consolidato.

3.2.4 Sviluppare una cultura paneuropea della vigilanza

Per giungere a prassi comuni nell'elaborazione e applicazione delle decisioni – in particolare per i gruppi multinazionali o transettoriali – nei prossimi cinque anni si deve attuare un ambizioso programma d'ispezioni congiunte, di esami paritetici³¹ e di provvedimenti pratici, come scambi di personale, formazione congiunta delle autorità di vigilanza, scambi d'informazioni e di competenze.

4. ATTIVITÀ LEGISLATIVE IN CORSO E FUTURE (2005-2010)

4.1. Progetti in corso di attuazione

4.1.1. Servizi bancari al dettaglio

Sono in corso di attuazione tre importanti iniziative:

- per quanto riguarda il credito ipotecario, nel 2006 si pubblicherà un Libro bianco, nel quale si annunceranno le iniziative necessarie e giustificate sotto il profilo economico, intese ad integrare il mercato UE in tale settore;

30 Tali dispositivi devono avere carattere facoltativo, in base all'intesa sul principio che cooperare è un dovere. Occorre rispettare le disposizioni relative alla riservatezza ed i limiti del quadro istituzionale europeo.

31 Che si potrebbero rendere pubblici.

- per quanto riguarda il credito al consumo, il 10 ottobre 2005 è stata pubblicata una proposta modificata di direttiva volta a istituire l'effettivo mercato interno del credito al consumo ed a migliorare la protezione dei consumatori³²;
- la proposta di direttiva riguardante i servizi di pagamento potenzierà la concorrenza e renderà più chiare le norme relative ai diritti e obblighi degli utenti e dei prestatori di tali servizi. Questa iniziativa agevolerà e sosterrà le attività del settore intese a costituire entro il 2010 l'area europea unica dei pagamenti (SEPA). Nel 2007 la Commissione esaminerà quali altri provvedimenti siano necessari per attuare la SEPA entro la scadenza stabilita.

4.1.2. Solvibilità II

L'obiettivo del progetto Solvibilità II è rielaborare le disposizioni CE in materia di regolamentazione e di vigilanza nel settore assicurativo. Il margine di solvibilità da imporre alle società assicuratrici sarà calcolato in funzione dei rischi. Si armonizzeranno maggiormente i calcoli delle passività assicurative (riserve tecniche), promuovendo inoltre la convergenza tra le prassi di vigilanza.

Tale progetto, che riscuote ampi consensi, è in stretta connessione con gli sviluppi internazionali nei settori della contabilità, della vigilanza e della scienza attuariale. In esso si terrà conto anche degli importanti sviluppi che stanno attuandosi nel settore bancario nell'ambito di Basilea II.

La Commissione prevede di presentare la sua proposta, in forma di testo unico, verso la metà del 2007. Tale struttura sarà allora completata con provvedimenti di livello 2, adottati secondo la procedura dei comitati.

4.1.3. Esame delle partecipazioni azionarie qualificate

Le autorità di vigilanza hanno la facoltà di bloccare potenziali investimenti, fusioni e acquisizioni del controllo nei settori finanziari. Su questa funzione delle autorità di vigilanza di esaminare le partecipazioni qualificate vi è un'evidente esigenza di maggiore chiarezza, trasparenza e informazione. La Commissione ed i comitati di vigilanza (CECB e CEIOPS) hanno già iniziato la revisione dell'articolo 16 della direttiva riguardante il settore bancario e dell'articolo 15 della direttiva riguardante il settore assicurativo e stanno elaborando criteri prudenziali comuni. Per il settore bancario si prevede di presentare una proposta verso la metà del 2006, mentre per il settore assicurativo i lavori si svolgeranno nell'ambito del progetto Solvibilità II.

4.1.4. Compensazione e liquidazione

Le infrastrutture transfrontaliere di compensazione e liquidazione sono molto più costose che a livello nazionale e presentano un grado inferiore di sicurezza e di efficienza. I motivi del costo elevato delle operazioni transfrontaliere sono gli ostacoli di carattere tecnico, giuridico e fiscale³³. Inoltre, manca un quadro normativo a livello UE.

³² Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/consumers/cons_int/fin_serv/cons_directive/2ndproposal_en.pdf.

³³ Gli ostacoli individuati dal gruppo Giovannini. Con l'aiuto di diversi gruppi (CESAME, FISCO), la Commissione proseguirà i lavori per far fronte a tali ostacoli, che si frappongono alla compensazione e liquidazione transfrontaliere.

Nella sua comunicazione del 2004 la Commissione ha prospettato la necessità di una direttiva quadro intesa a rendere efficienti, sicure e poco costose la compensazione e liquidazione transfrontaliere. Per vagliare tale possibilità, la Commissione sta effettuando una consultazione molto approfondita e una valutazione dell'impatto. terminate tali procedure, e tenendo conto dei nuovi sviluppi del mercato, nel corso del 2006 la Commissione deciderà sull'orientamento da adottare e sull'eventuale presentazione di una proposta formale.

4.2. Riflessioni in corso

4.2.1. Sopprimere le barriere ingiustificate che si frappongono al consolidamento transfrontaliero

La Commissione ha individuato ed esaminato le potenziali barriere che si frappongono agli investimenti transfrontalieri e alla razionalizzazione economica all'interno dell'Europa³⁴. Inoltre, la Commissione ha verificato il rispetto dei diritti enunciati nel trattato per quanto riguarda la libera circolazione dei capitali³⁵. Sopprimendo o almeno riducendo le barriere ingiustificate si rafforzerà la competitività dei settori finanziari e dell'economia in senso lato, promuovendo anche la crescita e la creazione di posti di lavoro. Azioni in tal senso saranno avviate nel 2006 (vedere anche il punto 4.1.3).

4.2.2. La direttiva riguardante la moneta elettronica

Si sta riesaminando la direttiva riguardante la moneta elettronica, poiché vi sono indizi secondo cui essa non ha fornito sufficiente certezza giuridica e potrebbe aver ostacolato gli sviluppi del mercato. Nella primavera 2006 verrà pubblicata una relazione, insieme con opportune raccomandazioni.

4.2.3. I sistemi di garanzia delle assicurazioni

La Commissione deciderà nel 2006 se proporre atti legislativi in questo settore.

4.2.4. La Convenzione de L'Aia sui valori mobiliari

Il Consiglio ha chiesto che si proceda alla valutazione giuridica di alcuni aspetti dalla Convenzione de L'Aia sui valori mobiliari³⁶, per aiutarlo a decidere se accettare l'attuale proposta della Commissione per la firma di tale Convenzione.

4.2.5. Strumenti opzionali

Dalla consultazione è risultato un diffuso scetticismo riguardo alla fattibilità e all'utilità degli strumenti opzionali (il cosiddetto 26° regime) nel settore dei servizi finanziari. I loro promotori devono illustrare con maggiori particolari le proprie idee e la fattibilità giuridica e pratica ed i vantaggi di simili strumenti opzionali. La Commissione mantiene il suo

34 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/finances/cross-sector/index_en.htm#obstacles e vedere il punto 2.7.

35 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/capital/docs/communication_en.pdf.

36 Un trattato multilaterale sui conflitti giuridici nei casi di valori mobiliari depositati presso un intermediario.

atteggiamento di apertura³⁷, ma deve ancora convincersi che gli strumenti opzionali possano apportare vantaggi di rilievo ai partecipanti al mercato.

4.3. Settori nei quali non sono previsti altri atti legislativi in questa fase

I principali settori per i quali non sono previsti nuovi atti legislativi sono i seguenti le agenzie di rating, gli analisti finanziari, i provvedimenti di livello 2 per la direttiva riguardante le offerte pubbliche di acquisto, in attinenza al contenuto del documento di offerta, ed i requisiti patrimoniali per i mercati regolamentati. La Commissione ritiene che le disposizioni attualmente in vigore (o quelle già previste, come i provvedimenti MiFID di livello 2) sono sufficienti e che gli Stati membri sono in posizione migliore e l'autoregolamentazione dei partecipanti al mercato è più adatta per trovare le risposte supplementari più adeguate agli sviluppi del mercato.

4.4. Iniziative future

La Commissione ha individuato due settori nei quali iniziative accuratamente mirate e basate su elementi accertati potrebbero risultare vantaggiose per l'economia dell'UE: i fondi d'investimento ed i servizi finanziari al dettaglio. Per le attività in questi settori si seguirà l'impostazione dal basso verso l'alto, basata su estese consultazioni, in sintonia con il mercato e tenendo conto dell'interazione tra la normativa in vigore e le nuove iniziative.

4.4.1. I fondi d'investimento

La normativa UE nel suo complesso deve consentire al settore dei fondi d'investimento, che attualmente gestisce un patrimonio di oltre 5 trilioni di euro, di realizzare investimenti collettivi di solida struttura e ben amministrati, che assicurino il massimo rendimento possibile in funzione della capacità finanziaria e del gusto per il rischio dei singoli investitori, fornendo loro anche tutte le informazioni necessarie per valutare i rischi ed i costi.

Sono già abbastanza progrediti i lavori intesi ad assicurare l'applicazione coerente della normativa sugli OICVM, finalizzati tra l'altro a rendere più funzionale il passaporto OICVM, più chiari i limiti stabiliti per gli investimenti e più coerente l'attuazione delle attuali disposizioni in materia di OICVM.

Nel Libro verde del luglio 2005 sul rafforzamento del quadro normativo relativo ai fondi d'investimento, la Commissione ha valutato il vigente quadro normativo sugli OICVM³⁸ in base agli attuali sviluppi del settore dei fondi.

Le risposte al Libro verde³⁹ e le attività in corso forniranno alla Commissione gli elementi necessari per assumere una posizione risoluta e basata su elementi accertati riguardo al contenuto e alla forma di eventuali altre iniziative. La Commissione presenterà la sua posizione in un Libro bianco da pubblicare nella seconda metà del 2006.

37 Nella comunicazione dell'ottobre 2004 "Diritto contrattuale europeo e revisione dell'acquis", la Commissione ha annunciato che intraprenderà una valutazione dell'impatto degli strumenti opzionali.

38 Consultare il sito: http://europa.eu.int/comm/internal_market/securities/ucits/index_en.htm

39 Le risposte saranno pubblicate nell'autunno 2006.

4.4.2. *I servizi finanziari al dettaglio: conti bancari e intermediari di credito*

Per aprire i mercati dei servizi finanziari al dettaglio, che sono ancora frammentati, sono necessarie azioni supplementari, e a tale scopo la Commissione adotterà un'impostazione mirata e consultiva, interessando ad ogni fase della sua elaborazione politica tutti i partecipanti al mercato. La Commissione ha deciso che richiedono ulteriore considerazione i settori al dettaglio descritti qui di seguito.

Disporre di un conto bancario è per la maggior parte dei consumatori la chiave di accesso ai servizi finanziari e ai mercati. Per i cittadini, è sempre più importante partecipare al mercato e operare nella società, ancor più considerando l'uso dei pagamenti elettronici all'interno di un'area unica per i pagamenti. Si devono sopprimere le barriere ingiustificate relative a tutti i tipi di conti bancari (correnti, di risparmio, in titoli)⁴⁰, si deve ampliare la scelta per i consumatori e si deve migliorare la concorrenza tra i prestatori di servizi.

La Commissione costituirà un gruppo di esperti, composto di rappresentanti del settore e degli utenti, per individuare i problemi relativi alla mobilità degli utenti (per esempio l'apertura, anche online, di un conto in un altro Stato membro, le spese per la chiusura di un conto ed i trasferimenti interbancari) e per esaminare l'utilità di un conto bancario standard opzionale. I risultati raggiunti dal gruppo di esperti dovrebbero essere disponibili nei primi mesi del 2007. La Commissione si accerterà dell'opportunità, in termini economici, di prendere iniziative, basandosi sulle inchieste settoriali che si stanno svolgendo nel campo della concorrenza⁴¹. Senza voler influire sull'esito dell'iter legislativo della direttiva riguardante il credito al consumo, la Commissione ritiene necessario proseguire l'esame nel settore degli intermediari di credito. La Commissione farà effettuare uno studio, che dovrà essere disponibile nel 2008, per raccogliere informazioni sulle norme nazionali in materia e per individuare eventuali problemi derivanti da norme divergenti o in sovrapposizione. Si terrà conto dell'esperienza maturata con le attuali disposizioni giuridiche sull'intermediazione nei settori delle assicurazioni e dei valori mobiliari.

5. LA DIMENSIONE ESTERNA

Sempre più, gli standard e le pratiche migliori vengono definiti e stabiliti a livello mondiale, per esempio per la contabilità, la revisione contabile e l'adeguatezza patrimoniale delle banche. Considerate le dimensioni del mercato UE e l'esperienza dell'Europa nel conciliare pragmaticamente la legittima richiesta di norme armonizzate e le esigenze divergenti dei diversi mercati/culture/operatori, l'UE deve assumere la funzione di guida nella normalizzazione a livello mondiale.

L'UE ha il mercato finanziario più aperto del mondo, il che sta rivelandosi come un elemento di forza. L'introduzione dell'euro, sostenuta dalla libera circolazione dei capitali, ha fissato gli standard mondiali in termini di apertura e di trasparenza. Altri Stati dovrebbero seguire questa via. L'UE sta impegnandosi a fondo nell'ambizioso progetto dell'apertura dei mercati mondiali dei servizi finanziari e persegue questo suo impegno nei negoziati GATS del Doha round, presso l'OMC, e in altri negoziati commerciali.

⁴⁰ Oltre agli aspetti già trattati nell'iniziativa riguardante i pagamenti.

⁴¹ Vedere il punto 2.7.

L'impostazione della Commissione di procedere a dialoghi normativi – con lo scambio d'informazioni, individuando i potenziali problemi normativi a monte e ricercando soluzioni accettabili su base reciproca – gode di ampi appoggi. La Commissione approfondirà quindi il dialogo UE-USA sui mercati finanziari, che ha consentito di risolvere vari problemi, tenendo regolarmente informati gli Stati membri, il Parlamento europeo, il settore privato e gli altri interessati.

La Commissione intende inoltre ampliare il dialogo e la cooperazione riguardo alle questioni finanziarie con altri Stati, quali il Giappone, la Cina, la Russia e l'India, facendo valere per quanto possibile le priorità del settore.

È necessario che la CE abbia una forte rappresentanza anche presso gli organi internazionali, dove essa deve parlare ad una sola voce nella lotta contro le frodi societarie e commerciali, il riciclaggio del denaro sporco, il finanziamento del terrorismo, l'evasione fiscale, la corruzione e altre pratiche illecite. La cooperazione e lo scambio d'informazioni devono essere efficaci, anche nei confronti dei centri finanziari offshore. Il coordinamento europeo presso i fori internazionali, quali il Comitato di Basilea, la IAIS, la IOSCO, l'UNIDROIT, deve essere rafforzato prima delle riunioni, per definire con precisione la posizione europea nei negoziati. Inoltre, la Commissione deve partecipare al Forum per la stabilità finanziaria, dal quale è attualmente esclusa per nessun valido motivo.

6. CONTROLLO CONTINUO

La Commissione pubblicherà ogni anno una minuziosa relazione riguardante i progressi e gli sviluppi nei settori descritti nel presente Libro bianco.

-0-

Annex I: Concrete tasks or activities contained in White Paper Financial Services			
	What	Who	When
BETTER REGULATION – CONSULTATION AND IMPACT ASSESSMENTS (2.1 / 2.2)			
1)	Transparent consultation procedures	European Commission	ongoing
2)	Ex ante evaluations (impact assessments) in preparation of all new proposals	European Commission	ongoing
3)	Ex ante evaluations (impact assessments) in preparation of significant level-2 measures	European Commission	ongoing
4)	Ex ante evaluations (impact assessments) in preparation of substantive amendments to European Commission proposals	European Parliament and Council	ongoing
IMPLEMENTATION AND ENFORCEMENT (2.3)			
5)	Improve timely and accurate transposition and enforcement of EC Directives	Member States	ongoing
6)	Update transposition matrix of FSAP measures (web-site)	European Commission	ongoing
7)	Complete transposition matrix with hyper-links to national transposing legislation	European Commission	10/2005 until 02/2006
8)	Convene and run transposition workshops	European Commission	ongoing
9)	Publication summary notes of transposition workshops and interpretative guidance for transposition	European Commission	ongoing
10)	Launch infringement procedures in case of faulty transposition and incorrect enforcement	European Commission	ongoing
11)	Set adequate (aligned) transposition time for level-1 and level-2 measures	European Commission, European Parliament and Council	ongoing
EX-POST EVALUATION (2.4)			
12)	Publication of Financial Integration Monitor Report	European Commission	annually
13)	Assistance to the Inter-Institutional Monitoring Group	European Commission	2005-2007
14)	External study on impact of FSAP (measuring empirical and economic effects)	European Commission	2007-2008

15)	Workshop with economic experts (as input for full evaluation of FSAP measures)	European Commission	autumn 2006
16)	Ex-post evaluations of all new legislative measures	European Commission	4 years after transposition
SIMPLIFICATION, CODIFICATION AND CLARIFICATION (2.5)			
17)	Setting up and running an Advisory Committee to assist the European Commission in the Economic and legal evaluation of securities legislation	European Commission	2005 and beyond
18)	Running of Legal Certainty Group in the area of Clearing and Settlement, consisting of practitioners and market experts: support work of the network and ensure secretariat	European Commission	2005 and beyond
19)	Consistency check on information requirements and marketing and distribution requirements in financial services legislation: launch of external study	European Commission	2008
20)	Communication/Recommendation on marketing of investment funds	European Commission	2006
21)	Solvency II – codification of Insurance Directives + technical work on modernising solvency requirements	European Commission	ongoing; proposal 2007

USERS OF FINANCIAL SERVICES: INPUT, EDUCATIONS AND REDRESS (2.6)			
22)	FIN-USE: support work of the group and ensure secretariat	European Commission	Ongoing 6/7 meetings per year
23)	Conference to discuss financial education and consumer literacy	European Commission	Early 2007
24)	Periodic newsletter pointing to ongoing work/initiatives of relevance for consumers/users/SME's	European Commission	2006 and beyond; twice a year
25)	Establishment and running of Financial Services Consumer Group (representatives from all MS)	European Commission	2006; 2/3 meetings per year
26)	Continuation of regular contacts with UNI-EUROPA (Trade Unions – financial services employees)	European Commission	Ongoing; twice a year

27)	FIN-NET: support work of the network and ensure secretariat	European Commission	Ongoing; 2 meetings per year
28)	FIN-NET: Task Force with a view to maximise FIN-NET's efficiency	European Commission	Ongoing; 2-3 meetings
29)	Dolceta project: web-based tool for educational institutions, governments to use for financial training	European Commission	Ongoing
30)	Investigation of redress systems in the area of financial service in place in Member States	European Commission	2006
FURTHER REINFORCING THE INTERACTION WITH OTHER POLICY AREAS (2.7)			
31)	Reinforcing interaction with other policy areas, e.g. competition, consumer policy and taxation.	European Commission	ongoing
32)	Fiscal Compliance Experts' group in area of Clearing and Settlement: support work of the group and ensure secretariat	European Commission	ongoing
ENSURING THE RIGHT EC REGULATORY AND SUPERVISORY STRUCTURES – MAKING THE LAMFALUSSY PROCESS WORK (3.1)			
33)	Aim at permanent inter-institutional stability to maintain the Lamfalussy arrangements	Council, European Parliament and European Commission	Ongoing
34)	Improve the accountability and transparency applied in the Lamfalussy process	Supervisory Committees: CEBS, CEIOPS, CESR, while informing the European Commission	Ongoing
35)	Develop cross-sectoral regulatory cooperation	Regulatory Committees: EBC, EIOPS, ESC	Ongoing
36)	Consultation + ex ante evaluations (impact assessments) in preparation of draft advice to the European Commission	Supervisory Committees: CEBS, CEIOPS, CESR	2006 and beyond
SUPERVISORY CHALLENGES (3.2)			
37)	Assessment of roles and responsibilities of home/host supervisors	European Commission in co-op with respective Supervisory Committees: CEBS,	Ongoing

		CEIOPS, CESR	
38)	Study on liquidity management in banks and Member States' prudential requirements	European Commission	2006
39)	Communication on Deposit Guarantee Schemes (including impact assessment)	European Commission	mid-2006
40)	Explore delegation of tasks and responsibilities between supervisors	Supervisory Committees: CEBS, CEIOPS, CESR	Ongoing
41)	Conference on Supervisory Convergence in the banking sector	European Commission in co-op with CEBS and banking industry	2007
42)	Mediation mechanisms at supervisory level	Supervisory Committees: CEBS, CEIOPS, CESR; in co-op with the European Commission	Ongoing
43)	Improving efficiency of supervision by common data and reporting templates	Supervisory Committees: CEBS, CEIOPS, CESR	By 2008
44)	Deliver common decision-making and enforcement practices (joint inspections, peer reviews, staff exchanges, joint training, exchange of information/expertise)	Supervisory Committees: CEBS, CEIOPS, CESR	By 2010
FUTURE INITIATIVES – ONGOING PROJECTS (4.1)			
45)	White Paper on mortgage credit	European Commission	End 2006
46)	Concrete actions in mortgage credit (follow-up White Paper)	European Commission	2007 and beyond
47)	Modified proposal for a Consumer Credit Directive	European Commission	2005
48)	Proposal for a Payments Directive	European Commission	End 2005
49)	Examination if further measures are necessary to ensure a Single European Payments Area	European Commission	By 2007
50)	Proposal for a Solvency II Directive	European Commission	Mid-2007
51)	Revision of Art. 16 Banking Directive	European Commission	proposal by mid-2006
52)	Revision of Art. 15 Insurance Directive	European Commission	In parallel to revision Art. 16 BD; in

			context of Solvency II work
53)	(possible) initiatives on Clearing and Settlement	European Commission	2006
REFLECTIONS UNDERWAY (4.2)			
54)	(possible) follow up actions after ECOFIN discussions on x-border consolidation	European Commission	2006 and beyond
55)	Report on the functioning of the E-money Directive	European Commission	spring 2006
56)	(possibly) Insurance Guarantee schemes	European Commission	A decision will be taken 1 st half 2006
57)	Legal assessment on the Hague Securities Convention	European Commission	Ongoing
58)	Optional instruments ("26 th regime"): ongoing work on CFR and impact assessment on optional instruments	European Commission	2005 and beyond
59)	Optional instruments ("26 th regime"): possible forum group, once more groundwork has been done, based on a specific product	European Commission	Possibly in 2006
FUTURE INITIATIVES (4.4)			
60)	White Paper on investment funds	European Commission	autumn 2006
61)	Regulation to clarify the definitions of eligible assets for UCITS	European Commission	2006 and beyond
62)	Communication on marketing of UCITS	European Commission	2006 and beyond
63)	Other concrete actions in investment funds (follow-up White Paper)	European Commission	2007 and beyond
64)	Expert group on Bank Accounts	European Commission	early 2007
65)	External study, assessing whether EU-level action on bank accounts is advisable	European Commission	end 2007
66)	Studying access to banking services throughout the EU	European Commission	2006 and beyond
67)	Work on Credit Intermediaries, building on evaluations of insurance and securities intermediation: study	European Commission	2008

THE EXTERNAL DIMENSION (V)			
68)	Strive for an ambitious opening of global financial services markets in the WTO	European Commission	ongoing
69)	Further deepening the Financial Markets Regulatory Dialogue with the US	European Commission	ongoing
70)	Widen dialogues and cooperation with other countries, including Japan, China, Russia and India	European Commission	ongoing
71)	Improve representation and manage co-ordination of EU-positions in international bodies	European Commission	ongoing
MONITORING PROGRESS (VI)			
72)	Publication of annual Progress Report to monitor progress and main developments in financial services	European Commission	December 2005 + every year

-0-